

Comunità7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 15 GIUGNO 2025 SOLENNITÀ DELLA SS. TRINITÀ



PAPA FRANCESCO ANGELUS

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

In questa festa nella quale celebriamo Dio: il mistero di un unico Dio. E questo Dio è il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Tre persone, ma Dio è uno! Il Padre è Dio, il Figlio è Dio, lo Spirito è Dio. Ma non sono tre dei: è un solo Dio in tre Persone. È un mistero che ci ha rivelato Gesù Cristo: la Santa Trinità. Oggi ci fermiamo a celebrare questo mistero, perché le Persone non sono aggettivazione di Dio, no. Sono Persone reali, diverse, differenti; non sono – come diceva quel filosofo – “emanazioni di Dio”, no, no! Sono Persone. C’è il Padre, che io prego con il Padre Nostro; c’è il Figlio, che mi ha dato la redenzione, la giustificazione; c’è lo Spirito Santo, che abita in noi e abita la Chiesa.

E questo parla al nostro cuore, perché lo troviamo racchiuso in quella espressione di San Giovanni che riassume tutta la Rivelazione: «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16). **Il Padre è amore, il Figlio è amore, lo Spirito Santo è amore. E in quanto è amore, Dio, pur essendo uno e unico, non è solitudine ma comunione, fra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Perché l'amore è essenzialmente dono di sé, e nella sua realtà originaria e infinita è Padre che si dona generando il Figlio, il quale si dona a sua volta al Padre e il loro reciproco amore è lo Spirito Santo, vincolo della loro unità.** Non è facile da capire, ma si può vivere questo mistero, tutti noi, si può vivere tanto.

Questo mistero della Trinità ci è stato svelato da Gesù stesso. Egli ci ha fatto conoscere il volto di Dio come Padre misericordioso; ha presentato Sé stesso, vero uomo, come Figlio di Dio e Verbo del Padre, Salvatore che dà la sua vita per noi; e ha parlato dello Spirito Santo che procede dal Padre e dal Figlio, Spirito di Verità, Spirito Paraclito – ne abbiamo parlato, domenica scorsa, di questa parola “Paraclito” – cioè Consolatore e Avvocato. E quando Gesù è apparso agli Apostoli dopo la risurrezione, Gesù li ha inviati ad evangelizzare «tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19).

La festa odierna, dunque, ci fa contemplare questo meraviglioso mistero di amore e di luce da cui proveniamo e a cui è orientato il nostro cammino terreno.

Nell'annuncio del Vangelo e in ogni forma della missione cristiana, non si può prescindere da questa unità alla quale chiama Gesù, fra noi, seguendo l'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo: non si può prescindere da questa unità. **La bellezza del Vangelo richiede di essere vissuta – l'unità – e testimoniata nella concordia tra noi, che siamo così diversi! E questa unità oso dire che è essenziale al cristiano: non è un atteggiamento, un modo di dire, no, è essenziale, perché è l'unità che nasce dall'amore, dalla misericordia di Dio, dalla giustificazione di Gesù Cristo e dalla presenza dello Spirito Santo nei nostri cuori.**

Maria Santissima, nella sua semplicità e umiltà, riflette la Bellezza di Dio Uno e Trino, perché ha accolto pienamente Gesù nella sua vita. Ella sostenga la nostra fede; ci renda adoratori di Dio e servitori dei fratelli.

Corpus Domini 2025



«NEL CAMMINO IO CONFIDO IN TE»

Giovedì 19 GIUGNO 2025

solenne celebrazione diocesana del Corpus Domini, presieduta dall'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini: alle ore 19 S. Messa nella Basilica di Santo Stefano Maggiore, seguita dalla processione eucaristica fino al Duomo, dove avrà luogo l'adorazione e la benedizione eucaristica. A seguire, in Piazza Duomo, un momento di festa e auguri per l'Arcivescovo, nel 50° anniversario della sua ordinazione presbiterale.

“Cari fratelli e sorelle, quanto bisogno c'è nel nostro mondo di questo pane, della sua fragranza e del suo profumo, una fragranza che sa di gratitudine, che sa di libertà, sa di prossimità! Vediamo ogni giorno troppe strade, forse una volta odorose di pane sfornato, ridursi a cumuli di macerie a causa della guerra, dell'egoismo e dell'indifferenza! È urgente riportare nel mondo l'aroma buono e fresco del pane dell'amore, per continuare a sperare e ricostruire senza mai stancarsi quello che l'odio distrugge. È questo anche il significato del gesto che faremo tra poco, con la Processione Eucaristica: partendo dall'Altare, porteremo tra le case della nostra città il Signore. Non lo facciamo per metterci in mostra, e neanche per ostentare la nostra fede, ma per invitare tutti a partecipare, nel Pane dell'Eucaristia, alla vita nuova che Gesù ci ha donato. Facciamo la processione con questo spirito. Grazie.” (Papa Francesco)

Nella nostra Parrocchia SABATO 21 GIUGNO, ore 21.00, solenne PROCESSIONE EUCARISTICA presieduta da don Emiliano nel 15° anniversario di Ordinazione Sacerdotale.

Partenza dalla Chiesa - via Milano - via Roma - via Mascagni - via Donizetti - via Milano - conclusione in Chiesa.

Si raccomanda sulle vie interessate di non lasciare auto in sosta, ac-



cendere i lumini, esporre alle finestre i drappi rossi che si possono ritirare in segreteria parrocchiale

Un invito particolare a partecipare alla Processione ai bambini e alle bambine della Prima Comunione; accompagneranno il Santissimo e spargeranno petali al suo passaggio.

Si invita inoltre chi ha piante di rose a raccoglierne i petali e a consegnarli in segreteria nella mattinata di sabato 21 giugno.

Corpus Domini

Le processioni, dalla tenda alla strada

Lello Ponticelli

Ero giovanissimo e ricordo l'allora arcivescovo di Napoli, il cardinale Corrado Ursi, quando ci diceva appassionatamente che Gesù aveva speso gran parte della sua vita pubblica per strada, un'altra parte nelle case a banchettare – non sempre tra amici e stinchi di santo – e solo una piccola parte nelle sinagoghe. Da quel che sappiamo della sua vita pubblica, effettivamente è stato incapace di starsene troppo fermo.

Men che meno tra incenso e candelabri: **il fuoco dello Spirito gli bruciava dentro. Era venuto perché tutti potessero incontrarsi con Lui e in Lui trovare la via della vera gioia, l'«autostrada per il Cielo», come Carlo Acutis chiamava l'Eucaristia.** Anche quello che Gesù ha detto e comandato, soprattutto durante l'ultima cena, non ha avuto altro scopo che invitare a uscire per andare a cercare, guarire, toccare e lasciarsi mangiare – proprio come Lui – da chiunque, **perché la Sua gioia potesse riempire il cuore di tutti.** E così Ursi continuava parlandoci della “Chiesa della Tenda” in cui ci si incontra la domenica per celebrare l'Eucaristia e della “Chiesa della strada” dove portare, durante il resto della settimana, il corpo di Cristo assunto nel nostro.

Del resto, se crediamo davvero che Cristo è presente e vivo nell'Eucaristia, come è possibile lasciarlo nel tabernacolo? Neanche la gestazione nel tabernacolo santo del corpo e del cuore di Maria l'ha fatta da fermo: lo Spirito mise fretta pure a sua madre che, andando da Elisabetta, compì la prima vera processione del Corpus Domini (Benedetto XVI), paradigma di ogni altra. «Nostra Signora della premura» – come la chiama papa Francesco – porta Gesù, e con Lui la gioia che si fa amore e umile e servizio alla cugina.

La Chiesa in processione nel Corpus Domini, fa e deve fare quello che ha

fatto Maria, nelle varie epoche così come lo Spirito le suggerisce, ora con la brezza leggera che anima il cuore di santi e mistici, ora scuotendola come un vento gagliardo se si assopisce e si addormenta nell'eresia dell'accidia, dell'indifferenza e della mediocrità ammantata di mondanità.

Se almeno una volta all'anno fossimo umili e fieri di portare e seguire Gesù Eucaristia per le strade dei nostri paesi e città, reali e virtuali... Se almeno una volta ci facessimo prendere dalla follia d'amore per Lui e come Lui per stargli al passo.

Attenzione, però: le processioni del Corpus Domini non sono riducibili al mero recupero di una tradizione. Non sono neanche la risposta impaurita alla scristianizzazione con qualche nota di folklore o con residui sempre in agguato di una religiosità di facciata. Non sono il tentativo maldestro di recuperare spazi e territori alla visibilità della Chiesa.

È l'urgenza dello Spirito che spinge la Chiesa a uscire dal tempio e a portare Gesù Eucaristia ovunque sia possibile. È la gioia incontenibile di testimoniare con un segno concreto quanto Gesù ha sempre fatto e comandato: avvicinarsi a ciascuno, in qualunque posto si trovi o si sia perso o nascosto pieno di paura come Adamo. La Chiesa vuole uscire in fretta a portare Gesù per le strade perché sa che il mondo lo desidera fin troppo – e non troppo poco –, al di là di ogni apparenza, perché come Gesù vuole farsi carico delle tristezze e delle angosce, delle ansie e delle paure, delle speranze e delle bellezze di tutte le sue figlie e i suoi figli, ma anche del carico di peccati e nefandezze, per tutto trasformare e riportare in vita.

Come Gesù, la Chiesa vuole essere il segno di un Dio che continua a compromettersi con quel mondo che ama fino allo spasimo. Con “la stola e il grembiule” del Giovedì Santo, nella processione del Corpus Domini la Chiesa desidera senza vergogna, ma con mitezza e rispetto, proporre a tutti la vicinanza di Gesù Cristo risorto che dice: vieni, tocca, mangia, bevi, vivi la mia stessa vita, il mio corpo è tuo perché anche il tuo sia trasfigurato d'immortalità ed eternità; io sanguino come sanguini tu, e in un'unica coppa rinnovo per sempre la nostra amicizia.

Una volta all'anno lo vogliamo dire così, camminando insieme a Gesù fuori dal tempio, in processione.

“*Semel in anno... licet insanire*”? Magari sì, una volta all'anno con una processione bella e festosa, ma molto di più sarebbe bello e lecito “impazzire” d'amore per Cristo, per contagiare tutto e tutti con il suo folle amore ogni giorno dell'anno, per tutta la vita.

Il 10 giugno 2010 il card. Dionigi Tettamanzi ordina don Emiliano



Nelle tue mani è la mia vita

“Nelle tue mani è la mia vita”: questo è il motto, carissimi candidati, che avete scelto per la vostra ordinazione presbiterale. Con queste parole, tratte dal Salmo 15, volete confessare il vostro pieno abbandono e la vostra *totale fiducia in Dio*.

Fiducia significa sicurezza di fronte ai pericoli dell'esistenza, nella serena convinzione che il Signore, lui in persona, è il luogo in cui trovare riparo, è lo scudo, il baluardo, la fortezza. Nulla ci può sovrappassare se ci rifugiamo all'ombra delle sue ali.

Dio è sostegno nel cammino faticoso della vita; è consolazione e gioia del cuore. Come leggiamo nel Salmo: “Il Signore è mia parte di eredità e mio calice”. Niente può dare felicità e appagare il desiderio del cuore quanto l'incontro con Dio, l'esperienza della sua amorevole presenza.

Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

È il Crocifisso risorto la vera sorgente di ogni dono divino: della difesa dai pericoli, del sostegno nella fatica, della consolazione e della gioia del cuore. Egli stesso, insieme con lo Spirito, è il grande dono di Dio per l'umanità, dono perfetto e definitivo. Egli infatti è l'Agnello di Dio, il Pane disceso dal cielo, la Luce del mondo, il

buon Pastore, colui che è venuto affinché avessimo la vita e l'avessimo in abbondanza. Su di lui poggia ogni nostra speranza e la speranza del mondo.

Giustamente san Paolo può dichiarare, come abbiamo ascoltato nell'epistola: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?" (*Rm 8,35*).

E conclude con questo grido: "Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati" (*Rm 8, 37*).

Innalzato da terra sulla sua croce gloriosa il Cristo ci attira a sé e di fronte al mondo risplende come il vincitore, come colui che "era morto ma ora vive per sempre ed ha potere sopra la morte e sopra gli inferi" (*Ap 1,18*). *Le mani alle quali siamo stati affidati sono ormai le mani di Cristo.*

Non dimenticatelo mai, cari diaconi: la vostra vita è davvero nelle sue mani. Sono le mani che i discepoli hanno potuto vedere, quelle che, aperte sulla croce, sono state trafitte. Sono le mani che il Cristo ha mostrato ai suoi quando li ha incontrati dopo la risurrezione e nelle cui ferite l'apostolo Tommaso voleva mettere il dito. Sono le mani che hanno spezzato il pane e offerto il calice nell'ultima cena, che hanno lavato i piedi dei dodici, rialzato la figlia di Giairo ormai priva di vita e afferrato Pietro mentre affondava nelle acque del lago, che hanno toccato e guarito il lebbroso e si sono stese sui bambini per benedirli.

A queste mani la Chiesa – ossia il Vescovo e tutti noi fedeli, popolo sacerdotale – oggi vi affida. A queste mani voi stessi oggi vi affidate, mentre compite il passo che vi conduce ad essere ministri di Cristo a favore della sua Chiesa e dell'umanità.

Preghiamo insieme lo Spirito santo perché vi conceda, carissimi ordinandi, di sentire ogni giorno di più che *dietro le mani trafitte*



di Cristo c'è il suo cuore, che l'energia onnipotente con cui esse vi afferrano è l'amore stesso che unisce il Figlio di Dio al Padre suo nella comunione dello Spirito. Ecco il segreto insondabile che soggiace all'esperienza del sentirsi custoditi da Cristo nel proprio cammino. Proprio di questo parla la splendida pagina del Vangelo che abbiamo appena ascoltato.

Custoditi nel nome del Padre

Giovanni racconta di Gesù che conclude la sua ultima cena con una preghiera solenne. Egli, incamminandosi liberamente verso la passione e la morte, chiede al Padre, quale vero sacerdote, ciò che più desidera per i suoi fratelli: “Padre santo, quelli che mi hai dato custodiscili nel tuo nome, affinché siano una cosa sola, come noi. Consacrali nella verità”.

In queste due espressioni viene riassunta l'opera del Figlio di Dio a favore dell'umanità, quell'opera sulla quale poggia la speranza di quanti sanno che la loro vita è nelle mani di Dio. Noi, che abbiamo creduto in Cristo, crediamo anche che siamo “custoditi nel nome del Padre” e siamo “consacrati nella verità”.

Il nome di Dio è presentato qui come il luogo in cui veniamo accolti e difesi, come la dimora sicura nella quale entrare per ripararsi e trovare riposo. Il nome, secondo la tradizione biblica, richiama l'identità stessa di colui che lo porta. Ma il Signore Dio – come afferma chiaramente la Scrittura – non ha un nome che lo possa definire. E così quando Mosè chiederà a Dio di farglielo conoscere, non riceverà la risposta che si aspetta. Eppure Gesù, all'inizio della sua preghiera, dichiara: “Padre, ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato”. Ma “come” e “quando” Gesù ha rivelato il nome del Padre suo? E “quale” è mai questo nome che il Padre possiede?

Ora dall'insieme del quarto vangelo comprendiamo che *Gesù ha rivelato l'identità di Dio amando i suoi sino alla fine e facendo loro intuire l'amore del Padre: “Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore” (Gv 15,9). Chi sia veramente Dio lo si capisce attraverso la testimonianza d'amore del Padre per il Figlio e del Figlio per i suoi discepoli. L'identità di Dio, che non può essere rinchiusa in un nome pronunciabile, si percepisce contem-*

plando il Cristo che ama i suoi in modo perfetto, che depone le vesti, prima per lavare i piedi dei discepoli, poi per salire sulla croce.

Il nome divino non è una parola che si pronuncia, ma una realtà viva e santa che si rivela e attrae a sé. Questo nome, che è manifestazione ardente di un segreto inaccessibile ed è bellezza affascinante di una comunione d'amore imperscrutabile, è ormai la nostra casa e il nostro rifugio, la nostra forza e la nostra gioia. *L'amore del Padre per il Figlio e del Figlio per il Padre fa dei discepoli una cosa sola: è principio di comunione nella differenza, di unità nella varietà. Custoditi da quest'amore unificante, richiesto da Gesù stesso al Padre: "Che siano una cosa sola, come noi", verremo difesi dal male, non soccomberemo di fronte all'odio del mondo, non perderemo la nostra gioia e ci ameremo a vicenda nella potenza di Cristo.*

Consacrati nella verità

Occorre guardare al mondo senza giudicarlo, ma anche senza lasciarsi giudicare. I discepoli di Gesù non sono "del" mondo anche se rimangono "nel" mondo: infatti sono



"consacrati nella verità". La rivelazione dell'amore trinitario, come una santa unzione, ha rigenerato il loro cuore ed ora essi, sebbene esposti alle grandi prove della vita e alle insidie della tentazione, stanno sotto l'influsso di questa energia trasfigurante. E diventano così tempio vivo dello Spirito santo: le loro azioni si trasformano in sacrificio di lode gradito a Dio, in culto santo di cui egli si compiace.

Carissimi ordinandi, consacrati nel battesimo, voi oggi diventate, per l'azione del medesimo Spirito, ministri di Cristo Signore. Lasciatevi plasmare dalla grazia che vi ha condotti fin qui. Affidatevi alla potenza santificante dello Spirito. *La vostra vita è davvero nelle mani del Figlio che ha effuso lo Spirito santo e che per l'azione di questo stesso Spirito viene ad abitare in voi. È lui che vi rende*

pastori secondo il suo cuore. Colui che vi chiama, chiede a voi anzitutto di aprirvi con fede a questo mistero d'amore da cui tutto è sorto e in cui tutto si conserva. Siate radicati in esso come i tralci alla vite. Abbiate uno sguardo contemplativo e riconoscente. Tenete gli occhi fissi su colui che per noi ha aperto le braccia sulla croce ed è stato trafitto. Sarete così custoditi nel nome del Padre e consacrati nella verità, sarete difesi e confortati, sostenuti e spronati.

Non temete le tribolazioni che giungeranno dall'esterno, gli attacchi del mondo e l'incomprensione degli uomini. Temete piuttosto l'attacco che proviene dall'interno, cioè dal vostro stesso cuore. L'esperienza di tutta la storia della Chiesa, anche la più recente, dimostra che *il maggior nemico del popolo di Dio è il peccato che opera al suo interno. Esso può trasformare i credenti e gli stessi ministri di Cristo in lupi rapaci, rendendoli vittime delle proprie passioni distruttive. Vigilate dunque su voi stessi e pregate: domandate allo Spirito di Cristo di prendere dimora nel vostro cuore, perché ogni pensiero sia secondo Dio, trasfigurato dalla sua potenza di grazia.*

Non lasciatevi disorientare e non vacillate. I tempi che siamo chiamati a vivere portano il sigillo del rinnovamento. La Chiesa, anche la nostra Chiesa diocesana, e con essa il ministero presbiterale, sono nel segno del cambiamento. Non è questa una ragione per sentirsi smarriti, ma un invito ad assumere con fresco vigore il compito di corrispondere alla grazia del momento. C'è bisogno di sapienza e coraggio, di umiltà e generosità. Ma certo il Signore è alla nostra destra: non permetterà che le nostre forze vengano meno. Lo Spirito di Dio ci è di guida: se ascolteremo con sincerità e docilità la sua voce, facendo della carità sincera, umile e generosa la regola della nostra vita, sapremo spargere con abbondanza la buona semente del Regno e raccogliere i frutti della sua grazia. Lo Spirito, infatti, conosce le strade del cuore e sa raggiungere l'uomo di sempre con il Vangelo della salvezza.

Nelle vostre mani la vita di molti

Un'ultima e importante parola sento di dovervi dire. Certo la vostra vita, oggi più che mai, è nelle mani di Dio, nelle mani del Cristo crocifisso e risorto, mani trafitte per amore. Ma da oggi in poi, in forza del vostro ministero presbiterale, anche *le vite di molte persone*



saranno nelle vostre mani, o forse meglio, nelle mani di Cristo attraverso le vostre.

Vi renderete conto presto, cari ordinandi, che tanti fratelli e sorelle, per il sacramento che oggi ricevete, vi consegneranno la loro vita,

apriranno il cuore, confideranno le pene e confesseranno le proprie miserie morali. Le vostre mani si alzeranno su di loro per benedire, battezzare, ungere e assolvere. Nelle vostre mani il pane dell'Eucaristia diventerà il Corpo di Cristo. Tante volte le vostre mani ne stringeranno altre in segno di amicizia e di pace.

Si sentano forti nelle vostre mani il calore della carità, l'energia della misericordia, la vitalità della redenzione.

In forza di quella comunione che il sacramento rende possibile e la fede operante, *siano le vostre mani come quelle di Cristo, siano anzi le sue.*

Noi tutti lo chiediamo con forza per voi, mentre vi abbracciamo in lui con intenso affetto e con grande speranza.

La Madre di Dio, che veglia sulla vita dei suoi figli con amorevole tenerezza, accompagni il cammino del vostro ministero a favore della Chiesa: vi difenda da ogni male, custodisca nella pace e confermi nella gioia di Cristo. Amen.

+ Dionigi card. Tettamanzi
Arcivescovo di Milano

AVVISO

Si segnala che dal canale YouTube dell'ex sacerdote, ora scomunicato e ridotto al laicato, Minutella, il 29 giugno lui e i suoi seguaci saranno a Monza per i loro ritrovi, esattamente al palazzetto dello sport. Si presume siano un migliaio e ovviamente sarà celebrata la messa, chiaramente illecita, da Minutella e i suoi ex sacerdoti tutti scomunicati. Quindi si avvisano tutti i fedeli perché non partecipino all'evento. Si segnala che chiaramente Minutella come fa sul canale YouTube si scaglierà con parole denigratorie contro Leone XIV e tutta la Chiesa.



ORARI SANTE MESSE TEMPO ESTIVO 13 LUGLIO-31 AGOSTO

FESTIVI

Vigilia

17.30 Biassono
18.30 Sovico

Giorno
Festivo

8.00 Cascine e Macherio
9.00 Biassono e Sovico
10.15 Biassono
10.30 Macherio e Sovico
17.30 Biassono
18.30 Macherio

FERIALI

Biassono
9.00

Macherio
9.00

Sovico
08.30 Lun.-Mer.-Ven.
18.00 Mar.-Gio.



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE IN GIORNATA 13 SETTEMBRE 2025

- ✓ Partenza ore 7.05 stazione centrale Milano
- ✓ Rientro ore 23.00 stazione Centrale Milano

110€

Adulti

90€

Ragazzi fino
a 14 anni

**L'iscrizione è valida
al versamento della quota
(in contanti o iban con causale
pellegrinaggio a Roma),
è sempre meglio contattare
prima la segreteria**

In collaboarzione con

SPRINGBOX
VIAGGI

PROGRAMMA GENERALE
Viaggio in Frecciarossa
Arrivo a Roma Termini
e trasferimento a San Pietro
con Metro (prezzo incluso)
Passaggio Porta Santa
Pranzo al Sacco
Celebrazione messa vigiliare
Rientro

Portare pranzo al sacco

**Iscrizioni
entro il 29 luglio**

Contatti segreteria
parrocchia di Macherio
tel. 039 201 4487

mail parrocchiamacherio@gmail.com
iban IT61X0503433310000000002810

APPUNTAMENTI

SABATO 14 GIUGNO SS. TRINITÀ - solennità - Messa vigilare Gen 18,1-10a; Sal 104; 1Cor 12,2-6; Gv 14,21-26	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Vitali Ferdinando, Luigia e Mario; Spolti Silvio e Mario; Boi Francesca, Clerici Riccardo e Francesco
	21.00	Musical "Aladin" al CinePax
DOMENICA 15 GIUGNO SS. TRINITÀ - solennità - Gen 18,1-10a; Sal 104; 1Cor 12,2-6; Gv 14,21-26	8.00	S. Messa - per le anime del Purgatorio
	10.30	S. Messa - Giuseppe, Vera e Rosangela Di Rienzo
	16.00	Musical "Aladin" al CinePax
	17.00	S. Battesimo di Leon e di Federico
	18.30	S. Messa - defunti del mese di maggio: Lomazzi Giovanna, Giussani Francesca
LUNEDÌ 16 GIUGNO Vocazioni Sacerdotali - votiva - Es 1,1-14; Sal 102; Lc 4,14-16.22-24 <i>Antifonale a pag. 70</i>	9.00	S. Messa - don Giovanni Rigamonti
MARTEDÌ 17 GIUGNO Sacro Cuore - votiva - Es 2,1-10; Sal 104; Lc 4,25-30 <i>Antifonale a pag. 85</i>	9.00	S. Messa - Redaelli Francesco
MERCOLEDÌ 18 GIUGNO Santi Protaso e Gervaso, martiri - festa - Sap 3,1-8; Sal 112; Ef 2,1-10; Lc 12,1b-8 <i>Antifonale a pag. 38</i>	9.00	S. Messa - defunti della Parrocchia

GIOVEDÌ 19 GIUGNO SS. Corpo e Sangue di Cristo - solennità - Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Ersilia, Ginetta e famiglia
	9.30 10.30	Adorazione personale, S. Confessione, Benedizione Eucaristica
VENERDÌ 20 GIUGNO Sacro Cuore - votiva - Es 4,10-17; Sal 98; Lc 4,42-44 <i>Antifonale a pag. 85</i>	9.00	S. Messa - Rivolta Luigi; Cagnola Giuliana e famiglia
SABATO 21 GIUGNO SS. Corpo e Sangue di Cristo - solennità - <i>Messa vigilare</i> Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - in ringraziamento secondo le intenzioni dell'offerente; - defunti Camesasca Angelo e famigliari Teruzzi; Beretta M. Grazia e Bergomi Tino
	21.00	Processione del Corpus Domini
DOMENICA 22 GIUGNO SS. Corpo e Sangue di Cristo - solennità - Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17	8.00	S. Messa - Caremi Renzo e famiglia
	10.30	S. Messa - Brambilla Gianni e defunti famiglie Brambilla e Fossati
	18.30	S. Messa - Sarcina Beatrice

Festa patronale dei santi Gervaso e Protaso



È anticipata a **mercoledì 18 giugno**.

Da domenica 15 verranno esposte le reliquie dei santi.

Domenica 22 giugno si festeggeranno gli anniversari di matrimonio (posti riservati per le coppie festeggiate)

Agli sposi verranno consegnati una pergamena-ricordo e un omaggio. Al termine rinfresco per tutti in Oratorio.

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

**È SEMPRE POSSIBILE CONFESSARSI DOPO LE SANTE MESSE
FERIALI O ACCORDANDOSI PERSONALMENTE CON I SACERDOTI**

PARROCCHIA MACHERIO

ADORAZIONE EUCARISTICA: Tutti i **GIOVEDÌ**: 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

LE VISITE AGLI AMMALATI vengono effettuate periodicamente previo avviso da parte della segreteria.

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no la domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETARIA PARROCCHIALE: è aperta martedì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETARIA DELL'ORATORIO: è aperta: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì:
ore 16.30 - 18.30;
tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

CENTRO D'ASCOLTO: è aperto il sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri. Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento.

tel. 3382815108 mail: centroascoltomacherio@gmail.com

**GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.
IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X0503433310000000002810**